

TESTATA: REPUBBLICA — BARI  
DATA: 05 maggio 2009  
TITOLO: Emiliano a Torre Quetta "Tutte colpe di Simeone"  
CLIENTE: Camassambiente Spa

La polemica

## Emiliano a Torre Quetta "Tutte le colpe di Simeone"



A PAGINA VI

# "Morti di amianto, qualcuno pagherà"

*Torre Quetta, via ai lavori. Emiliano accusa Di Cagno Abbrescia*

FULVIO DI GIUSEPPE

«SE DI Cagno Abbrescia giurerà di non ripetere gli errori del passato, io mi impegno a non parlare più in campagna elettorale di Fibrinit e Torre Quetta. Ma se non lo farà, andrò casa per casa a spiegare ai baresi la verità e le responsabilità dell'ex sindaco sulla questione amianto». Il sindaco Michele Emiliano arriva in moto e scaraventa la stessa grinta nella cerimonia di inaugurazione della seconda e ultima fase dei lavori di bonifica dall'amianto, messa in sicurezza definitiva e riqualificazione dell'area di Torre Quetta. Prende la parola e parte con l'invettiva al suo rivale, Simeone Di Cagno



**SCONTRO**  
Di Cagno Abbrescia; in alto, Emiliano ieri mattina

Abbrescia. «Chi ha voluto aprire una spiaggia nonostante la presenza dell'amianto e ha provocato morti - esordisce - se la dovrà vedere con la Magistratura: il fascicolo in mano alla Procura ci dirà tra qualche anno se oltre a essere un ineluttabile errore di governo è anche un omicidio, che da colposo potrebbe addirittura essere considerato doloso».

La sponda alla sua polemica la offre uno studio dell'Istituto di medicina del lavoro del Policlinico di Bari, che ha messo in evidenza come sei dei 61 casi di morti dovuti all'amianto sono "potenzialmente correlati alla presenza di amianto a Torre Quetta". Non manca infine un'altra stoccata all'opposizione. «Qualcuno tra quelli che ha

**Lo sfidante replica**  
**"È in uno stato confusionale preoccupante, il Pd intervenga"**

voluto questa spiaggia ci ha anche accusati di ritardare i lavori. Una bella battuta - commenta Emiliano - come quando ci dicevano che l'amianto non era un minerale, ma un'alga marina che il mare riportava a galla». Maria Maugeri, assessore comunale all'ambiente, sottolinea due aspetti positivi del lavoro di bonifica affidato all'Ati Camassa-Lucatelli-Valerio. «Abbiamo eliminato le 1.114 ton-

nellate di terra e detriti misti ad amianto - spiega - e alla fine dei lavori, tra 12 mesi, offriremo ai baresi una spiaggia sicura e più bella, con una superficie complessiva di 21 ettari, sette volte l'estensione di Parco 2 Giugno».

La risposta di Di Cagno Abbrescia arriva con una nota. «Emiliano è in uno stato confusionale preoccupante, lancia accuse farneticanti che non meritano alcuna replica» scrive l'ex sindaco. Al suo avversario - «che il Partito Democratico dovrebbe invitare a ritirarsi dalla competizione elettorale» - affibbia inoltre, senza citarla, una definizione del dizionario della lingua italiana De Mauro: "Persona spregiudicata capace di azioni deplorabili".